

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Nizza 330
10127 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. N 12- A2202A del 6.7.2023 in attuazione della DGR n. 11-7106 del 26.6.2023

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 3) interventi di ascolto, presa in carico e trattamento di uomini maltrattanti da parte dei Centri CUAV

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 12 settembre 2023

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	ROSSANO Paolo
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	Associazione "Centro Studi e Trattamento dell'Agire Violento" – Associazione di promozione sociale – Corso Trapani 25 -10139 Torino

Legale rappresentante di:

Specificare tipologia dell'Ente secondo quanto previsto al punto c - all'allegato 1 della Determinazione Dirigenziale di approvazione del bando (coerentemente con quanto dettagliato nell'istanza, nella **SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO**)

soggetto titolare di Centro per uomini autori di violenza esistente ed operativo nel territorio regionale da oltre 6 anni. Regolarmente iscritto al RUNTS

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. 12-A2202A del 6./2023, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

- che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata*):
 - detraibile
 - x non detraibile
- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;
- per gli Enti e Organismi del Terzo settore:
 - a) di avere maturato un'esperienza di lavoro specifica e documentata *almeno triennale nei programmi con autori di comportamento violenti*,
 - b) di avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne;
- per tutti i soggetti proponenti:
di essere titolare di centro per uomini autori di violenza esistente e operativo nel territorio regionale

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Torino , li 07/09/2023

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

x -istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 4, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 4;

x - copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

x- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti (Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna UEPE, Case Circondariali con sezione sex offenders, Garante per i diritti delle persone private della libertà personale comunale -laddove esistente- e regionale, ecc.). Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;

- nel caso di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o iscritte al registro delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e cooperative sociali : relazione sintetica attestante l'esperienza di lavoro specifica con gli autori di violenza di genere di durata almeno triennale (massimo 1 pagina);

x - informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

x- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- ☐ Ente locale
- ☐ Organizzazione di volontariato iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data del 12.9.2023
- ☐ Organizzazione di volontariato in corso di trasmigrazione dai registri regionali delle ODV alla data del 12.9.2023
- ☒ X Associazione di promozione sociale iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data del 12.9.2023
- ☐ Associazione di promozione sociale in corso di trasmigrazione dai registri regionali delle APS alla data del 12.9.2023
- ☐ Onlus iscritte nell'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate alla data del 12.9.2023
- ☐ Cooperativa sociale iscritta al previgente registro regionale alla data del 12.9.2023
- ☐ Cooperativa sociale iscritta al RUNTS alla data del 12.9.2023

Tutti i soggetti sopracitati devono essere titolari di centri per uomini autori di violenza esistenti e operativi nel territorio regionale

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	Anna Cellamaro
Ente/Organizzazione di appartenenza	Centro Studi e Trattamento dell'Agire Violento
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso	cellamaroanna@gmail.com

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				

Attività/intervento 2				
Attività/intervento n..				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO (max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

Il Centro Studi e Trattamento dell'Agire Violento è una realtà ormai consolidata che si avvale di una équipe multidisciplinare (psicologi e psicoterapeuti di varia formazione, criminologi e antropologi) che hanno maturato una esperienza ultraventennale all'interno degli Istituti di Pena e nell'ambito dell'esecuzione penale esterna, in stretta collaborazione con l'UIEPE, sede di Torino e Asti, in attesa di accreditamento come Centro CUAV.

L'Associazione opera in sinergia con diverse realtà istituzionali quali:

- Questura di Torino con la quale ha sottoscritto apposita convenzione per la presa in carico degli uomini maltrattanti e stalker ammoniti.
- Uiepe con il quali siamo partner nell'ambito del Progetto Comuni-Care 2.0 per la presa in carico di soggetti in esecuzione penale esterna.
- Casa circondariale di Torino presso la quale siamo impegnati rispetto al sostegno alla genitorialità ed organizzazione ed attuazione dei Luoghi Neutri all'interno dell'Istituto
- Città Metropolitana – siamo soggetti fondatori della Rete Azione Cambiamento, coordinati da tale Ente, con la quale si stabiliscono sinergie efficaci per la progettazione di interventi rivolti al cambiamento culturale, anche in collaborazione con l'Università di Torino e le altre associazioni facenti parte della Rete
- Garante Regionale dei diritti delle persone private della libertà personale della regione Piemonte
- Garante Comunale dei diritti delle persone private della libertà personale di Torino.
- Procura di Torino

La prima attività proposta (intervento 1) si articola in una fase di assessment psico-criminologica di n. 4 incontri gratuiti, con eventuale somministrazione testistica. Segue la proposta di inserimento nel percorso di trattamento ritenuto più adeguato alla persona, previa accettazione e sottoscrizione del consenso informato e del patto trattamentale. I percorsi consistono in: percorso psicoterapeutico individuale, gruppi psicoeducazionali, gruppi psicoterapeutici, percorsi terapeutici familiari, percorsi di giustizia riparativa. La presa in carico prevede l'assegnazione, per ogni soggetto, di un referente di progetto terapeutico tra gli operatori dell'équipe che si coordina, ove necessario, con i referenti dei servizi sociali e della rete territoriale. L'équipe prevede di monitorare il proprio operato con riunioni di intervizione.

L'obiettivo principale di questa area di intervento è perciò quello di promuovere l'assunzione di responsabilità dei fatti e dei reati di violenza, di maltrattamento e di stalking, nonché implementare la capacità riflessiva, favorire una maggiore consapevolezza, monitorare il rischio di recidiva. Il progetto intende anche promuovere una continuità terapeutica tra i percorsi trattamentali intramurari e inviati all'esecuzione penale esterna, in stretta collaborazione con le istituzioni sopra menzionate..

Ulteriore obiettivo di questa azione è l'applicazione di quanto previsto dalla legge 69 del 2019 "Codice Rosso", in accordo con quanto previsto dagli artt. 12 e 16 della Convenzione di Istanbul per "l'istituzione e il sostegno dei programmi rivolti agli uomini autori di violenza domestica e di genere hanno l'obiettivo di interrompere i comportamenti violenti, le escalation e le recidive"

Anche nel corso di questo ultimo anno si è osservato un incremento delle domande di presa in carico di uomini autori di violenza di genere, inviati dai loro avvocati, dalla Questura e dell'UIEPE.

Pertanto, nell'ambito degli obiettivi del progetto, il Centro Studi e trattamento dell'Agire violento, sulla base della propria esperienza, propone la presa in carico di 10 soggetti per una attività di clinica preliminare o di primo livello, per verificare la motivazione, le competenze cognitive ed emotive dei soggetti inviati.

Come concordato con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e la Direzione della Casa Circondariale di Torino, 5 percorsi psicoeducativi/psicoterapeutici sono riservati ad altrettanti soggetti in misura alternativa alla detenzione, segnalati dalle Equipe trattamentali della Casa Circondariale di Torino

Grazie alle competenze di un nuovo collaboratore si potranno poi attivare percorsi di giustizia riparativa e/o percorsi di mediazione familiare.

Il secondo filone di attività (intervento 2) consiste in un percorso di sostegno alla genitorialità all'interno della Casa Circondariale di Torino. A tal proposito la Direzione ha dato disponibilità perché si possano organizzare incontri individuali e gruppi di detenuti con caratteristiche definite dal bando cui si risponde.

I dati istituzionali a disposizione mostrano che il 37% dei detenuti ha almeno un figlio e che quindi la questione della genitorialità coinvolge un numero considerevole di soggetti. Le stime per difetto effettuate in merito alle famiglie dei detenuti indicano che vi siano in Italia più di 35 mila bambini separati da un genitore perché detenuto: essi sperimentano contemporaneamente la separazione forzata dal genitore e lo stigma sociale dato dalla detenzione dello stesso e le conseguenti difficoltà socio-economiche e relazionali.

Il sostegno alla genitorialità è rivolto al detenuto e si propone il raggiungimento di tre obiettivi:

- sostegno al detenuto perché non abdichi al suo ruolo genitoriale;
- recupero degli spazi relazionali perduti con il minore a causa della detenzione o dello stile di vita deviante del genitore e del recupero della figura di sé come genitore;
- educazione alla genitorialità che si traduce nell'adesione alle norme vigenti ed ai comportamenti consoni ad un genitore.

In presenza di utenti stranieri, l'educazione alla genitorialità si trasforma in una mediazione culturale focalizzata sulle relazioni familiari.

Gli incontri in “luogo neutro” sono una parte delicata e complessa del progetto e prevedono sia una lunga preparazione finalizzata alla conoscenza del detenuto volta alla strutturazione della compliance necessaria per poter trattare le delicate dinamiche familiari che un approfondito lavoro di rete con i Servizi coinvolti, Servizi sociali, neuropsichiatria infantile, UIPEPE, Tribunale per i Minori, Avvocati, Ufficio Educatori.

Le procedure per svolgere effettivamente gli incontri all'interno del carcere si presentano complesse e delicate e fanno riferimento a quanto indicato dalla Regione Piemonte nella D.G.R. 15 aprile 2014, n. 15-74332, in cui sono fornite indicazioni operative che riguardano la definizione di finalità, funzioni e tempi di intervento in Luogo Neutro.

Dall'esperienza pregressa, emerge la forte necessità di disporre di uno spazio “neutro”, regolamentato dall'Autorità Giudiziaria, organizzato sulla base delle problematiche del nucleo familiare originale.

Anche per i minori la continuità degli incontri è fondamentale e la presenza dell'operatore rappresenta un ulteriore fattore positivo, per loro e per il detenuto stesso.

Nel corso del progetto sono previste periodiche riunioni di monitoraggio con la Direzione penitenziaria e con gli altri attori coinvolti. Sono previsti momenti di supervisione e verifica dell'andamento del progetto complessivo in cui saranno anche definiti fattori positivi e criticità delle metodologie applicate.

Infine tra le attività da realizzarsi sono previste:

- riunioni di intervizione tra i componenti del Centro Studi
- attività di formazione e supervisione
- attività di monitoraggio, rilevazione su schede IRES Regione Piemonte in continuità alla formazione progetto RI.VI.VE.RE

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2024).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D)	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)
A	B	C	D
Attività/intervento 1			
Presa in carico di 10/11 soggetti per un percorso di clinica preliminare o di primo livello per 4 ore a favore di ciascun soggetto	€ 1.800,00	€ 1.500,00	€ 300,00 Centro studi e trattamento agire violento
5 percorsi psicoeducativi/psicoterapeutici per soggettiti segnalati dal Carcere, in misura alternativa/detenuti fruitori di permessi premio.	€4.500,00	€ 3.500,00	€ 1.000,00 Centro studi e trattamento agire violento
n. 3 percorsi di mediazione familiare/giustizia ripartiva. Ogni mediazione familiar o di giustizia ripartiva richiede un numero di ore definibile di volta in volta ma non inferiore a n. 4/5 ore ciascuna, con l'impiego di n. due mediatori	€ 2.000,00	€ 1.500,00	€ 500,00 Centro studi e trattamento agire violento
Attività/intervento 2			

Sostegno alla genitorialità all'interno della Casa Circondariale di Torino con l'impiego di 2 esperti psicologi per un n. di 10 casi / gestione gruppi terapeutici.	€ 2.500,00	€ 500,00	€ 2.000,00 Centro studi e trattamento agire violento
Luoghi neutri per n. 10 incontri	€ 2.000,00	€ 500,00	€ 1.500,00 Centro studi e trattamento agire violento
Riunioni trimestrali di intervizione	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00 Centro studi e trattamento agire violento
		-	
Attività di monitoraggio Follow-up secondo le linee della Regione Piemonte – Progetto RI.VI.VERE	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00 Centro studi e trattamento agire violento
Attività/intervento n. 3			
Spese per attrezzature e materiali di consumo Spese affitto locali sede	€ 1.500,00	€ 1.500,00	-
Spese affitto locali	€ 1.500,00	€ 1.500,00	-
Attività di comunicazione Eventi sul territorio	1.650,00	€ 1.500,00	€ 150,00 Centro studi e trattamento agire violento
Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento (Bibliografia aggiornata sugli argomenti trattati, testistica, formazione del personale, supervisione).	€ 3.000,00	€ 3.000,00	-

TOTALI	€ 22.450,00	€ 15.000,00	€ 7.450.00 (49,66 %)
---------------	--------------------	--------------------	---------------------------------------

Spese ammissibili

I finanziamenti per interventi di ascolto, presa in carico e trattamento di uomini maltrattanti da parte dei Centri CUAV sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 11-7106 del 26.6.2023)

- a. Spese di personale: massimo 50%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 10%
- c. Spese per affitto locali: massimo 10%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 10 %
- e. Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato